

CELEBRAZIONE DEL COMPIMENTO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA FUORI DALLA VEGLIA PASQUALE IN TEMPO DI PANDEMIA

Se il compimento dell'IC viene celebrato fuori dalla Veglia pasquale (o dal Tempo di Pasqua), si faccia in modo che la celebrazione manifesti comunque tutta la sua indole pasquale.

Nei giorni consentiti (fatta eccezione, cioè, per le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, per le Solennità, per il mercoledì delle Ceneri e per le ferie della Settimana Santa) si usano i testi della *Messa rituale per la Confermazione* (MESSALE ROMANO, pp. 773-777), come proposto dal seguente Rito. Per la Liturgia della Parola si possono utilizzare *le letture qui proposte* oppure *le letture della Messa del giorno*.

Per questa Messa il colore delle vesti liturgiche è il *bianco*.

Questa celebrazione risplenda per la sua *dimensione ecclesiale*, emerga la centralità di Cristo e della Chiesa nell'atto materno di celebrare per i ragazzi il dono della sovrabbondante grazia della Cresima e dell'Eucaristia, compimento della stessa Iniziazione. La celebrazione – come già altre volte ribadito – metta chiaramente al centro, com'è proprio di ogni celebrazione dell'Eucaristia domenicale, la *Parola di Dio* (si usi l'*Evangelario* nella processione d'ingresso e nella Liturgia della Parola); le letture siano proclamate da *lettori adulti*; si usino i segni propri come i ceri e l'incenso e l'*Eucaristia* (la *processione con i santi doni* del pane e del vino e delle offerte per i poveri, senza altre aggiunte. Va ricordato che per le ragioni sanitarie vigenti la processione offertoriale è momentaneamente sospesa).

RITI DI INTRODUZIONE

Orazione colletta

(MESSALE ROMANO, p. 773)

A.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi
e ci trasformi in tempio della sua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Compi, o Padre, la tua promessa su di noi,
perché lo Spirito Santo, con la sua venuta,
ci renda davanti al mondo testimoni del Vangelo
del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

(MESSALE ROMANO, p. 776)

B.

COLLETTA

Manda su di noi, o Padre, il tuo santo Spirito
perché camminiamo tutti nell'unità della fede

e, sostenuti dalla forza del suo amore,
giungiamo alla piena maturità della vita in Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

(MESSALE ROMANO, p. 777)

C. Altre orazioni

COLLETTA

Lo Spirito Paraclito che procede da te, o Padre,
illumini le nostre menti e, secondo la promessa del tuo Figlio,
ci guidi a tutta la verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Metterò dentro di voi uno spirito nuovo

Dal libro del profeta Ezechièle

36,24-28

Così dice il Signore:

«Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.

Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio».

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

℟. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. ℟.

Dal Salmo 22 (23)

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R̄.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. **R̄.**

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **R̄.**

Seconda lettura

*L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5,1-2.5-8

Fratelli, giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio.

R̄. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

R̄. Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Gv 6,51

Alleluia.

Vangelo

*La mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda*

Dal vangelo secondo Giovanni

6,51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

« Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo ».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: « Come può costui darci la sua carne da mangiare? ».

Gesù disse loro: « In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno ».

Parola del Signore.

℟. Lode a te, o Cristo.

Dopo la proclamazione del Vangelo, il Presbitero va alla sede. I cresimandi vengono presentati da un catechista: i singoli ragazzi vengono chiamati per nome. Essi si alzano in piedi, ma restano al loro posto.

Al termine della presentazione, il Presbitero tiene l'omelia.

LITURGIA DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Monizione

Il Presbitero dice:

Carissimi ragazzi nel Battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio e siete diventati membra del Cristo e del suo popolo sacerdotale. Riceverete ora, nel sacramento della Cresima, il dono dello Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli Apostoli e che dagli Apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati. Anche a voi, dunque, sarà donata, secondo la promessa, la forza dello Spirito Santo perché, resi più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

Rinnovate dunque le promesse battesimali, in questo giorno di grazia.

Rinnovazione delle promesse battesimali

(MESSALE ROMANO, p. 186-187)

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

52. *Se non è stato celebrato il rito del Battesimo (e della Confermazione), dopo la benedizione dell'acqua, tutti, in piedi e con in mano le candele accese, rinnovano le promesse della fede battesimale.*

Il sacerdote si rivolge ai fedeli con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale siamo stati sepolti insieme con Cristo nel Battesimo, per camminare con lui in una vita nuova.

Ora, portato a termine il cammino quaresimale, rinnoviamo le promesse del santo Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

Sacerdote: Rinunciate a satana?
Tutti: Rinuncio.
Sacerdote: E a tutte le sue opere?
Tutti: Rinuncio.
Sacerdote: E a tutte le sue seduzioni?
Tutti: Rinuncio.

Oppure:

Sacerdote: Rinunciate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?
Tutti: Rinuncio.
Sacerdote: Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?
Tutti: Rinuncio.
Sacerdote: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?
Tutti: Rinuncio.

Quindi prosegue:

Sacerdote: Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
Tutti: Credo.
Sacerdote: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
Tutti: Credo.
Sacerdote: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
Tutti: Credo.

Il sacerdote conclude:

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Tutti: Amen.

Imposizione delle mani collettiva sopra gli eletti

Il Presbitero:

Fratelli carissimi,
preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli:
egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il Battesimo,
e li ha chiamati a far parte della sua famiglia,
effonda ora lo Spirito Santo,
che li confermi con la ricchezza dei suoi doni,
e con l'unzione crismale
li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

*Quindi il Presbitero impone le mani (assieme ad altri presbiteri eventualmente concelebranti che restano in silenzio, stendendo solamente le mani verso i cresimandi) sui cresimandi, che restano al loro posto, dicendo:
Dio onnipotente,*

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai rigenerato questi tuo figli
dall'acqua e dallo Spirito Santo
liberandoli dal peccato,
infondi in loro il tuo Santo Spirito Paraclito:
spirito di sapienza e di intelletto,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di scienza e di pietà,
e riempi dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Cresima

Ogni cresimando si avvicina al Presbitero. Il padrino (o la madrina) pone la mano destra sulla spalla del cresimando, mentre il cresimando dichiara il proprio nome. La dichiarazione del nome del cresimando può essere fatta anche dal padrino o dalla madrina.

Una precisazione importante riguarda la forma con cui conferire la Cresima unitamente alle attenzioni sanitarie necessarie per conferirla *in tempo di Pandemia*.

a. È noto come il «*Sacramento della Confermazione si conferisce mediante l'unzione del Crisma sulla fronte, che si fa con l'imposizione della mano, e mediante le parole: «N. RICEVI IL SIGILLO DELLO SPIRITO SANTO CHE TI È DATO IN DONO» (PAOLO VI, *Divinae consortium naturæ, Costituzione Apostolica sul sacramento della Confermazione*, 15 agosto 1971, p. 20 del Pontificale Romano)*. Va inoltre chiarito che, secondo la Costituzione Apostolica, mentre l'imposizione individuale sul capo di ogni cresimando, accompagnata dall'unzione con il Crisma costituisce validamente l'essenza del sacramento della Cresima, «*l'imposizione delle mani sopra gli eletti [collettiva], che si compie con l'orazione prescritta prima della crismazione... non appartiene all'essenza del rito sacramentale*».

b. *In ragione delle norme sanitarie, il Presbitero dopo aver accuratamente lavato e igienizzato le proprie mani, farà l'unzione con il Santo Crisma – per disposizione della Conferenza Episcopale Italiana – IMPONENDO LA MANO DESTRA SUL CAPO DEL CRESIMANDO E UNGENDO LA FRONTE MENTRE TIENE UN BATUFFOLO DI COTONE, IMBEVUTO DI SANTO CRISMA, CON IL POLLICE E L'INDICE. Si abbia cura di cambiare il batuffolo di cotone a ogni cresimando. I batuffoli imbevuti di Santo Crisma andranno bruciati a tempo debito, disperdendo la cenere nel sacrario o nella nuda terra.* Cogliamo l'occasione per ricordare che la sacrestia della Cattedrale o l'Ufficio Diocesano per la Liturgia sono a disposizione se fosse necessario rinnovare o fornirsi di Santo Crisma.

Il Presbitero, imponendo la mano sul capo del cresimando, e unendo simultaneamente la fronte, dice:
N., RICEVI IL SIGILLO DELLO SPIRITO SANTO CHE TI È DATO IN DONO.

℟. Amen.

Quindi dona loro la pace del Risorto (astenedosi dall'abbraccio), dicendo:
La pace sia con te.

Il cresimato risponde:
E con il tuo spirito.

Omesso il Credo, segue la Preghiera universale alla quale i cresimati possono partecipare per la prima volta.

Preghiera dei fedeli

Il Presbitero:

Fratelli carissimi,
invochiamo Dio, Padre onnipotente;
perché ci conceda quanto gli chiediamo con umiltà di figli.

Il lettore:

1. Per la Chiesa di Dio, radunata dallo Spirito Santo,
insieme al nostro papa Francesco e al nostro vescovo Claudio,
perché cresca nell'unità della fede e dell'amore
fino alla venuta di Cristo, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore!

2. Per tutti gli uomini che credono in Dio
perché si riconoscano fratelli,
oltre ogni possibile discriminazione
e promuovano il regno di Dio,
che è pace e gioia nello Spirito Santo, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore!

3. Per tutti questi ragazzi confermati dal dono dello Spirito Santo
e nutriti del Corpo e Sangue del Signore,
perché diano buona testimonianza di vita cristiana, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore!

4. Per i ragazzi che hanno ricevuto la pienezza dello Spirito Santo,
e si accosteranno all'altare del Signore
perché, partecipando alla mensa del suo sacrificio nell'assemblea dei fratelli,
si rivolgano a Dio, chiamandolo Padre, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore!

5. Per i genitori e i padrini,
che accompagnano e sostengono la fede di questi ragazzi,
perché, coerenti con il loro impegno,
li aiutino con la parola e con l'esempio
a seguire la via di Cristo, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore!

Il Presbitero:

O Dio, che hai mandato lo Spirito Santo sulla Chiesa,
esaudisci la nostra preghiera,
e continua oggi, nella comunità dei credenti,
i prodigi che il tuo amore ha operato
agli inizi della predicazione del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Presentazione dei doni

Il commentatore:

Illuminati dalla luce di Cristo risorto, affascinati dalle meraviglie che il Signore ha compiuto per il suo popolo, rigenerati dall'acqua e dallo Spirito Santo, sediamo ora alla mistica mensa dell'Agnello immolato e risorto da dove, come in un abbraccio nuziale, Cristo Gesù comunica alla sua Sposa – la Santa Chiesa – la sua vita divina: il suo Corpo e il suo Sangue, Pasqua nel sacrificio della Croce e Pasqua nella gloria della risurrezione.

Mentre si presentano le oblate per il Sacrificio eucaristico, si esegue un canto adatto.

Orazione sulle offerte

(MESSALE ROMANO, p. 773)

A.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le preghiere dei tuoi servi
e fa' che, pienamente configurati al tuo Figlio,
diventino sempre più suoi testimoni,
partecipando al memoriale del sacrificio
con il quale egli ha ottenuto per noi il dono del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

(MESSALE ROMANO, p. 776)

B.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, in unione con il tuo Figlio unigenito,
questi tuoi figli segnati dalla sua croce
e dall'unzione spirituale,
perché, offrendo se stessi insieme con lui,
ricevano un'effusione sempre più abbondante del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

✠. Amen.

Preghiera eucaristica

Si usi il Prefazio della Confermazione (MESSALE ROMANO, p. 370) *o uno delle Domeniche del Tempo Ordinario* (MESSALE ROMANO, p. 358-368).

Nella Preghiera eucaristica si faccia il ricordo proprio di coloro che, per la prima volta, ricevono la Santa Comunione eucaristica:

I. Nel CANONE ROMANO, si dice l'«*Hanc igitur*» proprio (MESSALE ROMANO, p. 417):

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia ti presentiamo anche per i tuoi figli [N. e N.], che oggi per la prima volta raduni alla mensa nella

partecipazione al pane della vita e al calice della salvezza: concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia e nella comunione con la tua Chiesa.

II. Nella PREGHIERA EUCARISTICA II, *dopo le parole* i presbiteri e i diaconi, *si aggiunge* (MESSALE ROMANO, p. 428):

† Ricordati anche dei tuoi figli [N. e N.], che oggi per la prima volta raduni alla mensa della tua famiglia nella partecipazione al pane della vita e al calice della salvezza: concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia e nella comunione con la tua Chiesa.

III. Nella PREGHIERA EUCARISTICA III, *dopo le parole* e il popolo che tu hai redento, *si aggiunge* (MESSALE ROMANO, p. 435):

† Assisti i tuoi figli [N. e N.], che oggi per la prima volta raduni alla mensa della tua famiglia nella partecipazione al pane della vita e al calice della salvezza: concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia e nella comunione con la tua Chiesa.

RITI DI COMUNIONE

Prima di presentare il Corpo e il Sangue dell'Agnello immolato a tutta l'assemblea, il Presbitero dice ai comunicandi:

Mi rivolgo a voi, figli carissimi che, in questa celebrazione gloriosa, unti dallo Spirito Santo, ricevete, per la prima volta, il Pane della vita e il Calice della salvezza. Il Corpo e il Sangue di Cristo Signore vi facciano crescere sempre nella sua amicizia e nella comunione con tutta la Chiesa, siano costante viatico della vostra vita e pegno del convito eterno del cielo.

Quindi prosegue:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Si prosegue nel solito modo.

Orazione dopo la Comunione

(MESSALE ROMANO, p. 774)

A.

Accompagna con la tua benedizione
nel cammino della vita, o Signore,
coloro che hai consacrato con l'unzione dello Spirito Santo
e hai nutrito con il sacramento del tuo Figlio,
perché, superato ogni ostacolo,
allietino con una vita santa la tua Chiesa
e la facciano crescere con la loro carità operosa.
Per Cristo nostro Signore.

(MESSALE ROMANO, p. 776)

B.

O Dio, che hai ricolmato i tuoi figli dei doni dello Spirito
e li hai nutriti di Cristo, pane vivo e vero,
fa' che vivano nell'amore la pienezza della tua legge,
attestino al mondo la regale libertà dei tuoi figli,
ed esprimano con la santità della vita
il carisma profetico del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

I. BENEDIZIONE SOLENNE

Il Presbitero, con le mani stese sui confermati, dice:

Dio, Padre onnipotente,
che dall'acqua e dallo Spirito Santo
vi ha fatto rinascere come suoi figli,
vi benedica e vi custodisca nel suo paterno amore.

℟. Amen.

Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
che ha promesso alla sua Chiesa
la continua presenza dello Spirito di verità,
vi benedica e vi confermi nella professione della vera fede.

℟. Amen.

Lo Spirito Santo,
che accende il fuoco della carità nel cuore dei discepoli,
vi benedica, vi raccolga nell'unità della famiglia di Dio
e, attraverso le prove della vita, vi conduca alla gioia del suo regno.

℟. Amen.

Quindi benedice tutto il popolo aggiungendo:

E su voi tutti,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

℟. Amen.

Oppure:

II. PREGHIERA DI BENEDIZIONE SUL POPOLO

Il Presbitero, con le mani stese sui confermati e sul popolo, dice:

Conferma, o Dio, ciò che hai compiuto in noi,
e custodisci i doni dello Spirito Santo nel cuore dei tuoi fedeli,
perché senza arrossire proclamino apertamente
la fede nel Cristo crocifisso e risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre

℟. Amen.

Il Diacono o il Presbitero:

La Messa è finita: andate in pace.

℟. Rendiamo grazie a Dio.